

indi infanguinatosi al solito colla strage di molti, che in *Padova* gli facean ombra; quantunque vecchio, menò moglie per la seconda volta, e questa si fu *Beatrice*, figliuola di *Buontraverso da Castel-nuovo*. Ma ben grave si fu il pericolo, cui videsi esposto non molto dipoi. Continuavano più che mai in ogni canto del suo dominio le sue crudeltà; e *Papa Innocenzo* rinnovò per questo le scomuniche contra di lui, anzi dichiarollo Eretico; ma altro voleaci, (riflette il moderno Annalista d'Italia) che quegli esorcismi a vincere uno spirito sì maligno. Due abitatori di *Montefelice* per nome *Monte*, ed *Araldo*, imputati di tradimento, furono condotti a *Padova*. Giunti colà, ed entrati nel Palagio incominciarono ad alta voce a gridare, che non eran traditori in niun modo. *Eccelivo* era a tavola, al rumore scese le scale; ma guardatigli biecamente non volle intender ragione. Allora *Monte* mosso da sdegno, e da disperazione, scagliossi impetuosamente addosso al tiranno, rovesciollo a terra, e cercando, benchè in vano, se avea addosso coltello, o altre armi, per isgozzarlo, lo strinse nella gola per soffocarlo, e con ugne e denti maltrattollo quanto potè. Se gli trovava armi, era spedito per sempre. Ma accorsi i famigliari tanto fecero, che messo in pezzi l'animoso assalitore col fratello *Araldo*, liberarono il tiranno dal pericolo, ma non da' morsi e da' graffi, che per molti giorni lo sfigurarono